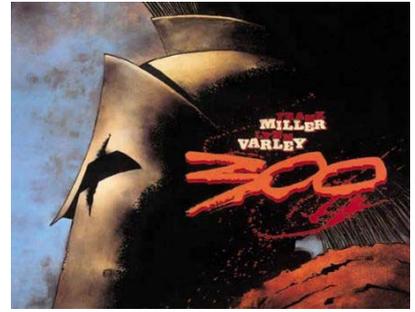




da Erodotto ...
... a Frank Miller e Zac Snyder

I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder



Gli ambasciatori persiani (Erodoto, VII, 133)



Ἐς δὲ Ἀθήνας καὶ Σπάρτην οὐκ ἀπέπεμψε Ξέρξης¹ ἐπὶ γῆς αἵτησιν κήρυκας τῶνδε εἵνεκα ἄνωγον Δαρείου² πέμψαντος ἐπ' αὐτὸ τοῦτο οἱ μὲν αὐτῶν τοὺς αἰτέοντας ἐς τὸ βάραθρον³, οἱ δ' ἐς φρέαρ ἐμβαλόντες ἐκέλευον γῆν τε καὶ ὕδωρ ἐκ τούτων φέρειν παρὰ βασιλέα. Τούτων μὲν εἵνεκα οὐκ ἔπεμψε Ξέρξης τοὺς αἰτήσοντας. Ὅτι δὲ τοῖσι Ἀθηναίοισι ταῦτα ποιήσασι τοὺς κήρυκας συνήνεκε ἀνεθέλητον γενέσθαι, οὐκ ἔχω εἶπαι, πλὴν ὅτι σφέων ἡ χώρα καὶ ἡ πόλις ἐδηιώθη, ἀλλὰ τοῦτο οὐ διὰ ταύτην τὴν αἰτίην δοκέω γενέσθαι.

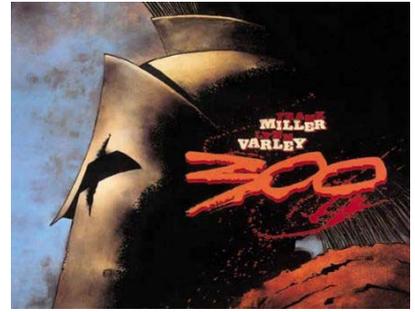
Ad Atene e Sparta Serse non mandò araldi per la richiesta di terra per le seguenti ragioni: quando precedentemente Dario aveva inviato dei messi per questo stesso motivo, gli uni gettandoli nel baratro, gli altri in un pozzo, li invitavano a riportare da là acqua e terra per il re. Perciò Serse non mandò chi facesse la richiesta. Quello di spiacevole che capitò agli Ateniesi, dopo che ebbero fatto questo trattamento agli araldi, non sono in grado di dirlo, se non che il loro paese e la loro città furono devastati, ma questo non credo sia avvenuto per questa ragione.

¹ Nella *graphic novel* di Miller e nel film di Snyder è il re persiano Serse, e non Dario, ad inviare a Sparta degli araldi a chiedere terra e acqua ed è Leonida a gettarli nel pozzo.

² Racconta Erodoto (VI,48): *(Dario) mandava araldi chi qua chi là per la Grecia, ordinando loro di chiedere per il re terra e acqua (come segno di sottomissione). Mandò dunque in Grecia questi araldi, altri invece li inviò nelle città della costa a lui tributarie, con l'ordine di allestire navi da guerra e imbarcazioni per il trasporto dei cavalli.*

³ Si tratta del baratro dietro l'Acropoli, in cui gli Ateniesi gettavano i condannati a morte.

I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder



Così continua il racconto di Erodoto:

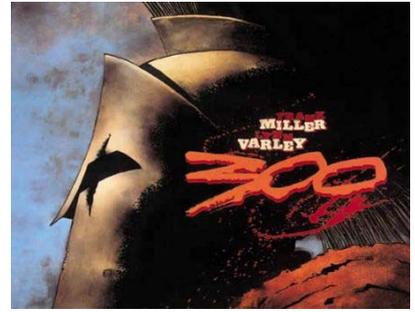
Invece sugli Spartani ricadde l'ira di Taltibio, l'araldo di Agamennone. Infatti a Sparta c'è un santuario di Taltibio e ci sono suoi discendenti, che si chiamano Taltibiadi, cui tocca il privilegio onorifico di tutte le ambascerie inviate da Sparta. Dopo quegli avvenimenti, gli Spartiati, quando sacrificavano, non riuscivano a ottenere auspici favorevoli, e il fenomeno si protraeva a lungo. Poiché gli Spartani, crucciati e afflitti per questa loro sfortuna, spesso riunivano l'assemblea e chiedevano tramite araldo se ci fosse uno Spartano disposto a immolarsi per la patria, Spertia figlio di Aneristo e Buli figlio di Nicolao, Spartiati di nobili natali e fra i primi per ricchezza, si offrirono spontaneamente di dare a Serse soddisfazione per gli araldi di Dario uccisi a Sparta. E così gli Spartani inviarono i due in Persia, a trovarvi una morte sicura.

Degni di ammirazione furono il coraggio di questi eroi e inoltre le parole che ebbero a pronunciare. Andando a Susa giunsero presso Idarne; Idarne era persiano di stirpe e comandante delle truppe costiere dell'Asia; egli offrì ai due Spartani un banchetto ospitale e durante il convito chiese loro: "Spartani, perché vi sottraete alla amicizia col re? Se guardate a me e alla mia condizione, potete vedere come il re sappia onorare i valorosi. Così sarebbe anche per voi, se fate atto di sottomissione al re (e già presso di lui avete fama di essere uomini di valore): ciascuno di voi diventerebbe governatore di un pezzo di Grecia, per designazione del re". A tali parole replicarono i due: "Idarne, il consiglio che ci dai non è imparziale: tu ci consigli avendo esperienza di una cosa e non dell'altra: sai bene che cosa significhi essere schiavi, ma la libertà non l'hai mai provata, non sai se è dolce o no. In effetti, se l'avessi provata, ci inviteresti a difenderla non solo con le lance, ma persino con le scuri".

Ecco cosa risposero a Idarne! Poi, saliti a Susa e giunti al cospetto di Serse, intanto quando i dorifori ordinarono loro, tentando di costringerli, di venerare il re prostrandosi davanti a lui, dichiararono che non l'avrebbero mai fatto, neppure se gli avessero abbassato la testa con la forza: non era loro costume adorare un essere umano e non erano certo venuti per questo. Dopo aver rifiutato tale gesto, rivolsero al re parole di questo tenore: "Re dei Medi, gli Spartani ci hanno mandato qui a spiare la loro colpa nei confronti degli araldi uccisi a Sparta". Al che Serse, con magnanimità, rispose che non avrebbe imitato gli Spartani, che avevano violato le leggi del genere umano uccidendo degli araldi: non avrebbe certo fatto ciò di cui li rimproverava e non avrebbe liberato gli Spartani dalla loro colpa ammazzando loro due per rappresaglia.

Per questo atto degli Spartiati, benché Spertie e Buli fossero tornati in patria, l'ira di Taltibio momentaneamente si placò.

I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder



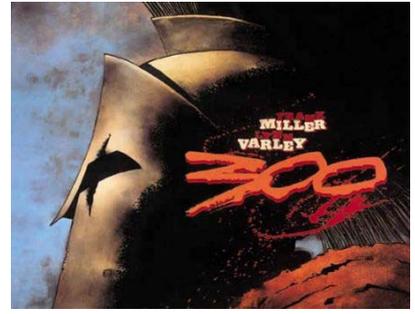
Gorgo, moglie di Leonida (Erodoto, VII, 239)



Δημάρητος ὁ Ἀρίστωνος φυγὼν ἐς Μήδους, ὡς μὲν ἐγὼ δοκέω, καὶ τὸ οἶκος ἐμοὶ συμμάχεται, οὐκ ἦν εὖνοος Λακεδαιμονίοισι, πάρεστι δὲ εἰκάζειν εἴτε εὐνοίη ταῦτα ἐποίησε εἴτε καὶ καταχαίρων. Ἐπεῖτε γὰρ Ξέρξης ἔδοξε στρατηλατεῖν ἐπὶ τὴν Ἑλλάδα, ἐὼν ἐν Σούσοισι ὁ Δημάρητος καὶ πυθόμενος ταῦτα ἠθέλησε Λακεδαιμονίοισι ἐξαγγεῖλαι. Ἄλλως μὲν δὴ οὐκ εἶχε σημήναι· ἐπικίνδυνον γὰρ ἦν μὴ λαμφθεῖν· ὁ δὲ μηχανάται τοιάδε. Δελτίον δίπτυχον λαβὼν τὸν κηρὸν αὐτοῦ ἐξέκνησε καὶ ἔπειτα ἐν τῷ ξύλῳ τοῦ δελτίου ἔγραψε τὴν βασιλέως γνώμην ποιήσας δὲ ταῦτα ὀπίσω ἐπέτηξε τὸν κηρὸν ἐπὶ τὰ γράμματα, ἵνα φερόμενον κεινὸν τὸ δελτίον μηδὲν πρήγμα παρέχοι πρὸς τῶν ὁδοφυλάκων. Ἐπεὶ δὲ καὶ ἀπίκετο ἐς τὴν Λακεδαίμονα, οὐκ εἶχον συμβαλέσθαι οἱ Λακεδαιμόνιοι, πρὶν γε δὴ σφί, ὡς ἐγὼ πυνθάνομαι, Κλεομένεος μὲν θυγάτηρ Λεωνίδεω δὲ γυνὴ Γοργω⁴ ὑπέθετο, ἐπιφρασθεῖσα αὐτῇ, τὸν κηρὸν ἐκκνᾶν κελεύουσα, καὶ εὐρήσειν σφέας γράμματα ἐν τῷ ξύλῳ. Πειθόμενοι δὲ εὗρον καὶ ἐπελέξαντο, ἔπειτα δὲ τοῖσι ἄλλοισι Ἑλλήσι ἐπέστειλαν. Ταῦτα μὲν δὴ οὕτω λέγεται γενέσθαι.

⁴ Cleomene, re di Sparta, *regnò per poco tempo e morì senza figli maschi, lasciando una sola figlia di nome Gorgo.* (Her. V 48).

I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder



Demarato, figlio di Aristione, che era fuggito tra i Medi, come io credo -e la verosimiglianza sta dalla mia parte-, non era favorevole agli Spartani, ma si può cercare di indovinare che abbia agito così o per benevolenza o invece godendo d'una gioia maligna.

Quando Serse ebbe deciso di muovere contro la Grecia, Demarato che si trovava a Susa e ne venne a conoscenza, volle informarne gli Spartani. Ma non aveva altri sistemi per avvisarli, giacché correva il rischio di essere scoperto, e quindi escogitò questo stratagemma: prese una tavoletta doppia, ne raschiò via la cera e poi incise sul legno della tavoletta il piano del re; dopo di ch  riversò della cera sullo scritto, affinché la tavoletta venendo portata vuota, non procurasse noie a chi la portava da parte delle guardie delle strade.

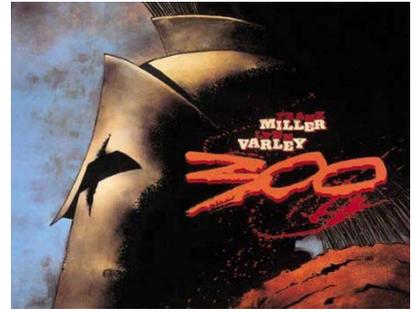
Ma quando essa giunse a Sparta, gli Spartani non riuscivano a comprendere cosa significasse prima che -a quanto mi hanno narrato- Gorgo⁵, figlia di Cleomene e moglie di Leonida, che ci era arrivata da sola, lo suggerisse loro, invitandoli a raschiare via la cera e dicendo che avrebbero trovato il messaggio inciso nel legno. Dandole retta, trovarono il messaggio, lo lessero; poi lo divulgarono fra gli altri Greci. Così si narra che siano andate queste cose.



⁵ Nella storia a fumetti di Frank Miller la figura di Gorgo è appena accennata: la moglie-regina di Leonida compare infatti in due sole tavole e dice tre brevi frasi (tra cui quella famosa "Ritorna con il tuo scudo, o sopra di esso"), mentre Leonida stesso la nomina una sola volta, in punto di morte. Nel film di Snyder Gorgo ha indubbiamente molto più spazio fino a diventare una Regina tenace e volitiva, la cui figura è tratteggiata secondo stilemi decisamente moderni di partner per nulla succube, ma al contrario complice attiva ed essenziale di ogni iniziativa del marito. Per aiutare Leonida e far votare l'invio di rinforzi, non esita a convocare il Consiglio e arriva persino ad offrirsi allo spietato Theron pur di ottenere il suo scopo e quindi a trafiggerlo con la spada davanti a tutti...

I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder

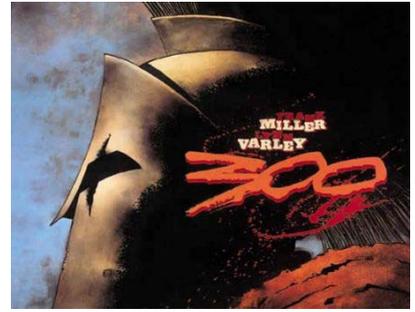
Così combatteremo all'ombra (Erodoto, VII, 226)



Λέγεται ἀνὴρ ἄριστος γενέσθαι Σπαρτιῆτης Διηνέκης· τὸν τότε φασὶ εἶπειν τὸ ἔπος πρὶν ἢ συμμείξαι σφεας τοῖσι Μήδοισι, πυθόμενον πρὸς τεο τῶν Τρηχινίων ὡς ἐπεὰν οἱ βάρβαροι ἀπίωσι τὰ τοξεύματα, τὸν ἥλιον ὑπὸ τοῦ πλήθεος τῶν ὀιστῶν ἀποκρύπτουσι· τοσοῦτο τὸ πλήθος αὐτῶν εἶναι· τὸν δὲ οὐκ ἐκπλαγέντα τούτοισι εἶπειν, ἐν ἀλογίῃ ποιούμενον τὸ τῶν Μήδων πλήθος, ὡς πάντα σφι ἀγαθὰ ὁ Τρηχίνιος ξείνος ἀγγέλλοι, εἰ ἀποκρυπτόντων τῶν Μήδων τὸν ἥλιον ὑπὸ σκιῇ ἔσοιτο πρὸς αὐτοὺς ἡ μάχη καὶ οὐκ ἐν ἡλίῳ. Ταῦτα μὲν καὶ ἄλλα τοιουτότροπα ἔπεά φασι Διηνέκεα τὸν Λακεδαιμόνιον λιπέσθαι μνημόσυνα.

Si dice che l'uomo più coraggioso sia stato lo Spartiate Dienece, colui che raccontano abbia pronunciato questa frase prima di venire alle mani con i Medi, avendo sentito dire da uno dei Trachini che, quando i barbari avessero lanciato i loro dardi, con la moltitudine delle frecce avrebbero nascosto il sole, tanto grande era il loro numero; egli allora, per nulla spaventato, avrebbe risposto a queste parole, senza tener in alcun conto il numero dei Medi, che l'ospite Trachinio dava loro buone notizie se, oscurando i Medi il sole, la battaglia si sarebbe svolta per loro all'ombra e non al sole. Questi e altri motti dello stesso tenore si dice che abbia lasciato come ricordo lo spartano Dienece.

I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder



Leonida alle Termopili. 1 (Lisia, II, 9, 30-31)

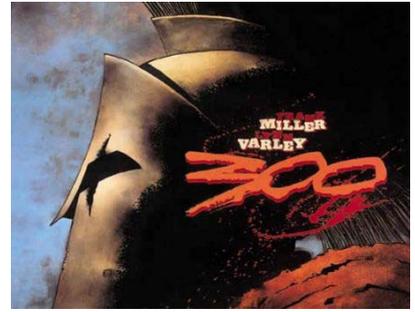


Ἀθηναῖοι δ' οὕτω διακειμένης τῆς Ἑλλάδος αὐτοὶ μὲν εἰς τὰς ναῦς ἐμβάντες ἐπ' Ἀρτεμίσιον ἐβοήθησαν, Λακεδαιμόνιοι δὲ καὶ τῶν συμμάχων ἔνιοι εἰς Θερμοπύλας ἀπήντησαν, ἠγούμενοι διὰ τὴν στηνότητα τῶν χωρίων τὴν πάροδον οἰοί τ' ἔσεσθαι διαφυλάξαι. Γενομένου δὲ τοῦ κινδύνου κατὰ τὸν αὐτὸν χρόνον Ἀθηναῖοι μὲν ἐνίκων τῇ ναυμαχίᾳ, Λακεδαιμόνιοι δὲ, οὐ ταῖς ψυχαῖς ἐνδεεῖς γενόμενοι, ἀλλὰ τοῦ πλήθους ψευσθέντες καὶ οὐς φυλάξειν ᾔοντο καὶ πρὸς οὐς κινδυνεύσειν ἔμελλον, διεφθάρησαν οὐχ ἡττηθέντες τῶν ἐναντίων, ἀλλ' ἀποθανόντες οὐπερ ἐτάχθησαν μαχέσθαι.

Gli Ateniesi, essendo la Grecia in questa condizione, imbarcatasi sulle navi accorsero in aiuto all'Artemisio, gli Spartani invece e alcuni degli alleati fronteggiarono il nemico alle Termopili, credendo di essere in grado di difendere il passo grazie all'angustia dei luoghi. Quando avvenne lo scontro, nello stesso momento gli Ateniesi vincevano nella battaglia navale, mentre gli Spartani, non perché fossero privi di coraggio, ma poiché si erano ingannati sul numero sia di coloro che pensavano avrebbero combattuto con loro sia dei nemici che avrebbero dovuto affrontare, perirono non sconfitti dagli avversari, ma morendo là dove erano stati schierati a combattere.

I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder

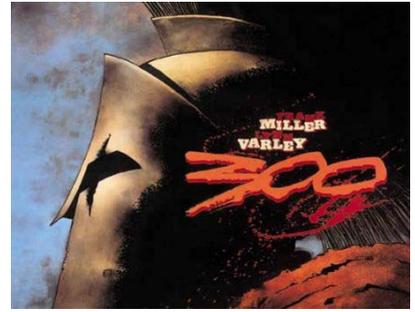
Leonida alle Termopili.2 (Diodoro Siculo, 11, 9, 1-2)



Ἀκούσαντες δ' οἱ Ἕλληνες συνήδρευσαν περὶ μέσας νύκτας καὶ ἐβουλεύοντο περὶ τῶν ἐπιφερομένων κινδύνων. Ἐνιοὶ μὲν οὖν ἔφασαν δεῖν παραχρῆμα καταλιπόντας τὰς παρόδους διασώζεσθαι πρὸς τοὺς συμμάχους· ἀδύνατον γὰρ εἶναι τοῖς μείνασι τυχεῖν σωτηρίας· Λεωνίδης δὲ ὁ βασιλεὺς τῶν Λακεδαιμονίων φιλοτιμούμενος αὐτῷ τε δόξαν περιθεῖναι μεγάλην καὶ τοῖς Σπαρτιάταις, προσέταξε τοὺς μὲν ἄλλους Ἕλληνας ἅπαντας ἀπιέναι καὶ σώζειν ἑαυτοὺς, ἵνα κατὰ τὰς ἄλλας μάχας συναγωνίζωνται τοῖς Ἕλλησιν, αὐτοὺς δὲ τοὺς Λακεδαιμονίους ἔφησε δεῖν μένειν καὶ τὴν φυλακὴν τῶν παρόδων μὴ λιπεῖν· πρέπειν γὰρ τοὺς ἡγουμένους τῆς Ἑλλάδος ὑπὲρ τῶν πρωτείων ἀγωνιζομένους ἀποθνήσκειν ἐτοίμως. Εὐθύς οὖν οἱ μὲν ἄλλοι πάντες ἀπηλλάγησαν, ὁ δὲ Λεωνίδης μετὰ τῶν πολιτῶν ἥρωικὰς πράξεις καὶ παραδόξους ἐπετελέσατο.

Informati di ciò i Greci si riunirono a consiglio nel bel mezzo della notte e deliberavano sui pericoli incombenti. Alcuni dunque proposero che, abbandonato subito il passo, si dovesse trovare salvezza presso gli alleati; infatti era impossibile per coloro che fossero rimasti ottenere salvezza; ma il Re degli Spartani Leonida aspirando ad assicurare grande gloria a sé e agli Spartiati, ordinò che gli altri Greci se ne andassero tutti e si salvassero, per combattere a fianco dei Greci nelle altre battaglie, invece disse che gli Spartani dovevano rimanere e non lasciare la difesa del passo: infatti conveniva che chi guidava la Grecia fossero pronti a morire combattendo per la supremazia. Subito dunque tutti gli altri partirono, mentre Leonida con i suoi concittadini compì azioni eroiche e straordinarie.

I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder



L'epitafio dei 300 (Licurgo, *Contro Leocrate*, 108)



SE UN'ANIMA
LIBERA DOVESSE
MAI INCROCIARE
QUESTO LUOGO...

...IN TUTTI GLI
INNUMERABILI
SECOLI A VENIRE...

...CHE LE NOSTRE
VOCI TI GIUNGANO
DA PIETRE SENZA
ETA.

VA' O PASSE-
GERO, NARRA
A SPARTA...

... CHE NOI QUI
MORIAMO IN
OBEDIENZA
ALLE SUE LEGGI.

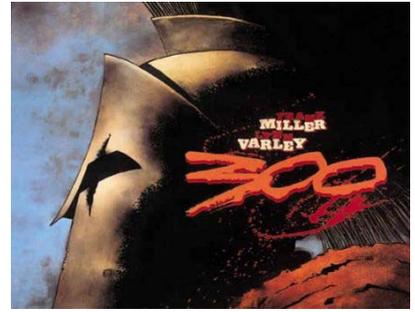
Οἱ μὲν γὰρ πρόγονοι τοὺς βαρβάρους ἐνίκησαν, οἱ πρῶτοι τῆς Ἀττικῆς ἐπέβησαν, καὶ καταφανῆ ἐποίησαν τὴν ἀνδρείαν τοῦ πλούτου καὶ τὴν ἀρετὴν τοῦ πλήθους περιγυνομένην· Λακεδαιμόνιοι δ' ἐν Θερμοπύλαις παραταξάμενοι ταῖς μὲν τύχαις οὐχ ὁμοίαις ἐχρήσαντο, τῇ δ' ἀνδρεία πολὺ πάντων διήνεγκαν. Τοιγαροῦν ἐπὶ τοῖς ἡρίοις μαρτύρια ἔστιν ἰδεῖν τῆς ἀρετῆς αὐτῶν ἀναγεγραμμένα ἀληθῆ πρὸς ἅπαντας τοὺς Ἕλληνας·

ᾧ ὤξειν', ἄγγελον Λακεδαιμόνιοις ὅτι τῆδε
κέιμεθα τοῖς κείνων πειθόμενοι νομίμοις.

Ταῦτα, ὦ Ἀθηναῖοι, καὶ μνημονεύεσθαι καλὰ καὶ τοῖς πράξασιν ἔπαινος καὶ τῇ πόλει δόξα ἀείμνηστος.

I nostri antenati vinsero i barbari, che per primi assalirono l'Attica e dimostrarono apertamente che il coraggio è superiore alla ricchezza e il valore al numero; gli Spartani schierati alle Termopili non ebbero uguali le sorti, ma superarono di gran lunga tutti per coraggio. Perciò sui loro sepolcri è possibile veder scritte testimonianze del loro valore veraci per tutti i Greci: "O straniero, annuncia agli Spartani che qui / noi giacciamo obbedendo alle loro leggi". È bello ricordare queste azioni ed è un elogio per le imprese e per la città una gloria da ricordare per sempre.

I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder

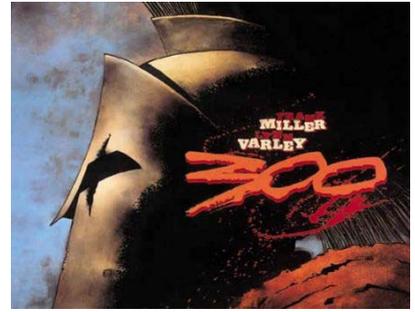


Il discorso di Delio nel film

"Ricorda chi eravamo. L'ordine più semplice che un re possa dare. Ricorda perchè siamo morti. Lui non desiderava tributi o canzoni, o monumenti, o poemi di guerra e coraggio. Il suo desiderio era semplice: ricorda chi eravamo, così mi ha detto. Era la sua speranza, se un'anima libera dovesse arrivare in questo luogo, negli innumerevoli secoli di là a venire, possano tutte le nostre voci sussurrarti dalle pietre senza età, va a dire agli spartani, viandante, che qui, secondo la legge di Sparta noi giacciamo. E così il mio re è morto, e i miei fratelli sono morti, appena un anno fa. A lungo ho pensato alle parole del mio re, criptiche parole di vittoria, il tempo gli ha dato ragione, perchè da greco libero a greco libero si è tramandata la notizia sì che il prode Leonida e i suoi 300 soldati, così lontani da casa, hanno dato la vita, non solo per Sparta, ma per tutta la Grecia e per la speranza difesa da questa nazione . Ora, qui su questo aspro frammento di terra chiamato Platea, le orde di Serse affrontano la loro disfatta! Lì davanti i barbari si raccolgono, è nero il terrore che afferra saldo i loro cuori con dita di ghiaccio, conoscono molto bene gli impietosi orrori che hanno sofferto per le lance e le spade dei 300 spartani. E ora fissano lo sguardo su questa pianura dove ci sono 10.000 Spartani alla testa di 30.000 liberi Greci!!! oh!!! Le forze del nemico ci superano di solo 3 volte!!! Buon segno per tutti i Greci. Quest'oggi noi riscattiamo il mondo dal misticismo e dalla tirannia e lo accompagniamo in un futuro più radioso di quanto si possa immaginare. Dite grazie soldati, al Re Leonida e ai prodi 300! Alla vittoria!"



I ~~300~~ da Erodoto aFrank Miller e Zack Snyder



Leonida secondo Jacques-Louis David



Leonida alle Termopili, 1814

Tra le “fonti” che ispirarono la *graphic novel* di Miller, e dunque anche il colossal di Snyder, va annoverato senz’altro anche il grande quadro *Leonida alle Termopili* del pittore ottocentesco Jacques-Louis David, che pur nell’artificiosità tipica delle composizioni davidiane, tratta un soggetto che per il messaggio che reca con sé è sicuramente eroico.

Questo tripudio di figure nude, più vicine alla grazia greca che alla statuaria romana, contiene una sorta di autocitazionismo: infatti i tre soldati alla destra di Leonida sono un lampante omaggio ai tre Orazi che giurano di sacrificare la propria vita per la patria, ma il gesto qui appare privo di qualsiasi valore. Le loro braccia non sono più protese verso le spade con le quali dovranno combattere, anzi, con in mano tre corone di alloro (simbolo di vittoria e gloria), i tre soldati indicano una sorta di lastra celebrativa: il messaggio che traspare da questo gesto non è più quindi nobilitante, non è più neoclassico in senso stretto, e sottolinea quasi come sia più importante il combattere non per la patria ma per la gloria personale.

I  da Erodoto a ...
...Frank Miller e Zack Snyder

